

## Cultura

# Libri

### Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun** del quotidiano berlinese *Die Tageszeitung* e della radio pubblica tedesca.

#### Mariana Mazzucato

##### Lo Stato innovatore

Laterza, 351 pagine, 18 euro



Negli ultimi due o tre decenni si è diffusa la vulgata che lo stato deve tenersi lontano dall'economia, che le imprese pubbliche sono di per sé "carozzoni", che le privatizzazioni garantiscono più efficienza, che le sovvenzioni sono spesso inutili se non dannose. Con *Lo Stato innovatore* Mariana Mazzucato smitizza questi luoghi comuni del neoliberalismo imperante. E lo fa non tanto e non solo con ragionamenti teorici sulla scarsa disponibilità dei capitalisti a prendersi i veri rischi dell'innovazione (lasciati volentieri alla spesa pubblica, nel campo farmaceutico come in quello delle nuove tecnologie), ma con una buona dose di empirismo. Sarà vero che la Apple è partita dal garage dei genitori di Steve Jobs, sarà pure vero che Jobs e qualche altro ragazzo geniale hanno portato avanti progetti coraggiosi e rivoluzionari. Ma Mazzucato ci racconta, dettagli alla mano, che l'iPhone è zeppo di invenzioni finanziate con generosi fondi pubblici, che quindi in questo prodotto considerato un inno alla genialità dei privati, il pubblico c'è eccome. Tutti i settori di avanguardia si sviluppano se e quando lo stato c'è. Il libro non è un pamphlet, ma una ricerca profonda e ragionata che riesce a diventare un appello appassionato a ripensare il ruolo dello stato nell'economia.

### Dalla Francia

## Il kolchoz del futuro

Con il suo ultimo romanzo **Antoine Volodine** ha vinto il premio Medicis

Nel mondo distopico e postatomico di *Terminus Radieux*, le vicende di alcuni personaggi ruotano intorno a uno spaventoso reattore nucleare, sperduto in mezzo alla taiga radioattiva. Sono vivi? Sono morti? O vagano in un territorio mistico che si trova a metà strada tra il mondo terreno e l'oltretomba? Ma che è successo?

Dopo la caduta della Seconda unione sovietica, un enorme reattore che doveva fornire energia per inquietanti esperimenti è stato abbandonato a se stesso. Sfuggiti miracolosamente alla barbarie che si è impossessata delle città, tre personaggi raggiungono il kolchoz *Terminus Radieux*,



più simile a un rifugio per fuorilegge che a una comune agricola. Il luogo è dominato da Soloviei, un poeta rivoluzionario che sembra avere poteri magici, insieme a una corte di mutanti che conservano sempre meno tracce di umanità. Con *Terminus Radieux*

Antoine Volodine dà un ulteriore saggio della sua poetica (che qualcuno chiama post-esotica) in cui mescola fantascienza nichilista, leggende sciamaniche e immaginario sovietico. Il romanzo ha vinto il premio Medicis.

**Lire**

### Il libro Goffredo Fofi

## Il ritorno dell'eroe

#### Ferruccio Parazzoli

##### Nessuno muore

Il Saggiatore, 196 pagine, 15 euro

*Nessuno muore*, ma tutto ritorna. Nessuno è Ulisse, tornato a casa e invecchiato, ma c'è davvero una casa a cui tornare? Il romanzo racconta il ritorno più famoso di tutti e quel che succede a Itaca a un eroe vecchio, grasso, rozzo, violento e osceno anche se meno astuto di quel che si è detto. Si fa chiamare Nessuno, colui che non c'è. "Enorme al di là del Tempo e della Storia",

è un mito degradato. Nessuno si sbatte senza grazia tra ricordi (Nausicaa!) e presente, e infine si trova alle prese con un mondo nuovo, nell'incontro con un Enea già italianizzato, e alterna a Camilla un *omphalos* che viene da altre storie. Il suo problema sono i figli, è la sopravvivenza di chi è "reso idiota dalla disperazione di essere ancora vivo". Romanzo ipercolto, che sembra voler essere sgradevole come il suo protagonista, opera di un solitario che continua a pensare (e a tormentarsi) sul destino

dell'uomo, e che è annoverato tra gli scrittori dichiaratamente cattolici, *Nessuno muore* è denso di ricordi e nasconde citazioni, evocazioni. È un testo pieno di angoscia. Un tempo gli scrittori cattolici erano rasserenanti, oggi sono inquieti e inquietanti, e poco "sociali", distanti dal quotidiano. Anche il Luca Doninelli di *Fa' che questa strada non finisca mai* (Bompiani), che torna all'eterna domanda su chi era Giuda e perché ha tradito. Il Tempo e la Storia non bastano a capire, ci vuole altro. ♦



## I consigli della redazione

**Rafael Chirbes**  
Sulla sponda  
(Feltrinelli)

**Yoko Ogawa**  
Vendetta  
(Il Saggiatore)

**Gian Luca Potestà**  
L'ultimo messia  
(Il Mulino)

## Il romanzo

### Orwell 2.0.14

**Dave Eggers**

**Il cerchio**

Mondadori, 480 pagine,  
20 euro



Mae, la protagonista del nuovo romanzo di Dave Eggers, è una ventenne ingenua in viaggio attraverso il nuovo mondo di una grande impresa informatica, il Cerchio, che ha incorporato le funzioni di Microsoft, Google, Apple, YouTube, Facebook e Twitter in nome di ideali apparentemente bellissimi. All'interno dell'organizzazione, il piccolo gruppo dei capi - la Banda dei 40 (evidente richiamo maoista) - fonde l'idealismo tecnologico e quello dei diritti umani in una visione di perfetta democrazia, trasparenza e conoscenza.

I riferimenti orwelliani sono chiari. Ma lo slogan principale del Cerchio - "tutto ciò che accade deve essere conosciuto" - più che da un'ideologia politica deriva da quel puerile info-utopismo sposato da Julian Assange (al quale, nel romanzo, è dedicata una menzione ambigua e sardonica), o dai sogni di connessione sociale realizzati da Mark Zuckerberg (evocato nel personaggio del fondatore del Cerchio, Ty Gospodinov).

Mae sale nei ranghi ultrameritocratici della società fino a diventare il faro promozionale, creando le massime fondamentali del credo del Cerchio: "i segreti sono bugie" e "la privacy è un furto".

Una notte Mae fa una gita illecita in kayak su un'isola disabitata, libera per un momento dal mondo iperconnesso, ma è costretta a una ses-



Dave Eggers

sione di autocritica davanti allo staff riunito del Cerchio. Mae confessa il suo crimine: non ha offerto in streaming tutte le sue esperienze private a beneficio della comunità. In espiazione, trasforma la sua vita in un modello di implacabile visibilità e quella della sua famiglia in una variante del *Truman show*.

Non è chiaro se *Il cerchio* vuol essere una satira del presente o una visione distopica del futuro. Sarebbe sciocco paragonare le società informatiche o l'attuale incubo della sorveglianza alle forze totalitarie evocate da Orwell in *1984*. Ma il romanzo di Eggers non dev'essere preso alla lettera.

Piuttosto, è una visione caricaturale del totalitarismo morbido ad alta tecnologia, un esperimento mentale in cui è l'idealismo progressista, non quello fascista o comunista, a raggiungere una "soluzione finale".

**Alexander Linklater,**  
**The Guardian**

**Céline Minard**

**Per poco non ci lascio le penne**

66thAnd2nd, 245 pagine,  
18 euro



Per Céline Minard la letteratura è fatta di nuovi spazi da esplorare. Non c'è da stupirsi, dunque, che nella grande pianura dei generi letterari la scrittrice sia partita alla conquista del western. Il romanzo nato da questa esplorazione, *Per poco non ci lascio le penne*, è un piccolo capolavoro di intelligenza e originalità. Il western è un territorio perlustrato in lungo e in largo da un secolo e mezzo, con le sue figure ricorrenti e i suoi personaggi irrinunciabili, ma il suo scopo è sempre quello di raccontare la nascita di un mondo. Tutto, dunque, è possibile. Tutto si può reinventare ogni volta, senza bisogno di ricorrere alla parodia. Con i due speroni solidamente piantati nel genere, Céline Minard si diverte come una pazza. Nella prima parte, che segue il convoglio dei protagonisti attraverso le distese immense, è il rapporto dei personaggi con la natura selvaggia a interessarla. Descrive il modo in cui avanzano, con tutti i sensi all'erta, per captare i rumori, gli odori, i cambiamenti nel cielo. Lei procede allo stesso ritmo, a volte con la lentezza di una carriola sobbalzante, a volte al galoppo, e si concede qualche svolta a piedi. Nella seconda parte si capisce che del western le piace prima di tutto il gioco che consente di fare con le identità dei personaggi. Non sono fissi nei loro stereotipi (pioniere, eroe solitario, femme fatale), sono mobili come le frontiere del West, continuamente spostate. Una volta che si sono stabiliti in città e sono diventati sedentari, gli avventurieri si

trasformano in piccoli commercianti intenti a fondare la loro civiltà. Li vediamo sfuggire ai loro archetipi con la stessa abilità con cui ingannano la morte senza "lasciarci le penne".

**Raphaëlle Leyris,**  
**Le Monde**

**Mark Helprin**

**Nella luce e nell'ombra**

Neri Pozza, 638 pagine,  
18 euro



La prossima volta che vi trovate a conversare con il tipico lettore incontentabile che piange sullo stato della letteratura contemporanea, lamentando che non si scrive più come una volta, seguite questo suggerimento: tirate fuori dalla borsa una copia di *Nella luce e nell'ombra* di Mark Helprin, passateglielo delicatamente (non lanciateglielo, a meno che non siate disposti ad affrontare una causa legale per lesioni provocate da questo tomo imponente), e suggeritegli di sfogliarne le pagine. *Nella luce e nell'ombra* ha tutte le caratteristiche del romanzo epico vecchio stile: una storia travolgente, uno sfacciato romanticismo, un esplicito interesse morale. Nella New York del 1947, un veterano di nome Harry Copeland s'imbatte nella donna più bella che abbia mai visto a bordo del traghetto per Staten Island. Catherine Thomas Hale è già fidanzata con un ricco imprenditore di nome Victor, ma l'intensità del legame tra lei e il misterioso straniero supera ogni ostacolo. Chi legge Helprin non lo fa per la complessità psicologica dei suoi personaggi, ma piuttosto per il tipo di piacere associato alle letture adolescenziali. Il romanzo è punteggiato da momenti di eccezionale bellezza. Ed è, soprattutto, un poema

## Cultura

# Libri

dedicato a New York. Helprin, che ogni tanto sembra perdere entusiasmo per la sua trama, dà sempre il meglio di sé nello scattare fotografie color seppia della sua città. New York diventa un ricettacolo di emozioni umane, e i piaceri occasionali che offre la città sono molto simili a quelli di questo romanzo caleidoscopico.

**Saul Austerlitz,**  
**The Boston Globe**

**César Aira**

**Il marmo**

*Sur, 128 pagine, 14 euro*

●●●●●  
La quotidianità può trasformarsi in un'esperienza insolita o nuova. César Aira sbarca in un nuovo pianeta, identico al nostro, dove vivono i cinesi dei supermercati argentini. Il suo ultimo romanzo si apre con una situazione apparentemente triviale: una spesa in uno di questi supermercati gestiti dai cinesi, al momento di pagare alla cassa. Roland Barthes diceva che un buon libro è quello

che ci fa sollevare la testa dalla pagina, e da questo punto di vista la realtà offre la stessa possibilità di un libro: essere letta con stupore e felicità. *Il marmo*, un romanzo breve, prende forma attraverso le connessioni inaspettate che sorgono dalla realtà, o meglio dalla lettura della realtà. E questo caratterizza la narrativa di Aira: l'avventura di vivere è alla portata degli occhi, in qualunque momento e luogo.

**Silvia Hopenhayn,**  
**La Nación**

**Nicole Krauss**

**Un uomo sulla soglia**

*Guanda, 286 pagine, 12 euro*

●●●●●  
Il primo romanzo della poetessa Nicole Krauss si apre con un'accattivante e inquietante storia poliziesca: l'ultimo giorno di lezione, un rispettato giovane professore d'inglese alla Columbia university esce improvvisamente dal suo ufficio, lasciando dietro di sé il lavoro e la moglie, e comincia a gui-

dare verso occidente. Quando due poliziotti del Nevada trovano un uomo coperto di polvere che ha perso l'uso della parola, danno per scontato che abbia rubato il portafoglio con i documenti dove c'è scritto che insegna alla Columbia. In ospedale, la polizia viene a sapere che in effetti un certo Samson Greene, professore d'inglese, è scomparso da otto giorni. Sua moglie Anna vorrebbe sapere come è finito nel deserto. Ma Samson non può dirglielo perché un piccolo tumore, delle dimensioni di una ciliegia, preme sul suo lobo temporale. Quando si sveglia dall'intervento chirurgico che rimuove il tumore riesce a ricordare solo i primi dodici anni della sua vita, ben prima dell'incontro con Anna. Samson sembra un automa, anche se un automa perfettamente senziente, ma il bello di questo romanzo è che ai suoi occhi gli automi siamo noi.

**Clay Smith,**  
**The Austin Chronicle**

## Medicina



**Atul Gawande**

**Being mortal**

*Metropolitan Books*

Appassionante libro su come si muore (male) negli Stati Uniti e su quel che la medicina potrebbe fare per rendere meno spiacevole la fine della vita. Atul Gawande è un chirurgo di Boston e un collaboratore del New Yorker.

**Sandeep Jauhar**

**Doctored**

*Farrar, Straus & Giroux*

Sandeep Jauhar, cardiologo al Long Island Jewish Medical Center, disegna un quadro sconcertante della medicina negli Stati Uniti, dove aver a cuore il benessere generale dei pazienti è troppo costoso.

**Barron H. Lerner**

**The good doctor** *Beacon Press*

Lerner è un medico, figlio di medico. In questo libro paragona l'approccio alla medicina del padre, negli anni sessanta, alle norme di bioetica attuali. Lerner è professore di medicina alla New York University.

**Terrence Holt**

**International medicine**

*Liveright*

Nove storie drammatiche ambientate in un ospedale dove i pazienti lottano tra vita e morte e i medici lottano con le moderne tecnologie. Holt è scrittore e medico internista. Insegna e lavora alla University of North Carolina.

**Maria Sepa**

*uslibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

# La donna meravigliosa



**Jill Lepore**

**The secret history of Wonder Woman**

*Knopf, 432 pagine, 23,77 euro*

Alcuni anni dopo averla creata, quando ormai Wonder Woman era diventata un personaggio di successo, William Moulton Marston affermò: "Il miglior rimedio per rivalorizzare le qualità delle donne è creare un personaggio femminile con tutta la forza di Superman e in più il fascino di una donna brava e bella". Oggi grazie a questo appassionante libro possiamo capire meglio

quelle parole. Marston (che fu anche tra gli inventori del test del poligrafo, la macchina della verità) fu infatti vicinissimo al movimento femminista dei primi del novecento e benché felicemente sposato, convisse a lungo in un *ménage à trois* con la nipote di Margaret Sanger, pioniera della lotta per il controllo delle nascite.

La storica di Harvard Jill Lepore, al termine di uno scavo profondo tra le carte di Marston, rivela nelle storie di Wonder Woman le profonde tracce della battaglia per

l'emancipazione femminile e ci guida alla scoperta sorprendente di un settore della società americana della prima metà del secolo scorso in cui convivevano serenamente l'impegno per i diritti civili e il sadomasochismo, il libero amore e la psicologia sociale. A chi conosce già Wonder Woman, questa lettura consentirà di guardare le sue azioni e i suoi vestiti con occhi del tutto nuovi. A chi non la conosce, suggerirà di gettarsi alla ricerca delle sue prime, travolgenti, avventure. ♦

## Ragazzi

### Tenerenze nel buio

**Annika Thor**

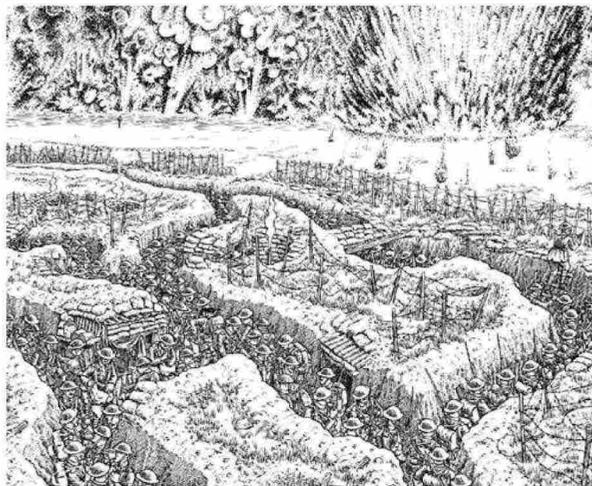
**L'isola lontana. Quadrilogia della Memoria**

*Feltrinelli, 605 pagine, 16 euro*

“Il treno rallenta e si ferma. Dal binario si sente una voce che gracchia dall'altoparlante in una lingua incomprensibile”. La lingua incomprensibile è lo svedese, perché proprio in Svezia si ritrovano a vivere Steffi e Nelli, due sorelle ebreo austriache in fuga dalle persecuzioni naziste. Nel 1939 la Svezia accoglieva i minori ebrei, ma non gli adulti. La Svezia doveva essere solo un punto di passaggio per poi arrivare ad un ricongiungimento familiare negli Stati Uniti. Molti genitori decidevano di separarsi dai figli per metterli al sicuro. Tutti contavano su una separazione breve.

Purtroppo lo scoppio della seconda guerra mondiale cambiò le carte in tavola. La *Quadrilogia della Memoria* di Annika Thor (*Un'isola del mare, Lo stagno delle ninfee, Mare profondo, Oltre l'orizzonte*) ci porta dentro questa storia di sofferenza. Le due sorelle vivranno in case separate. La piccola Nelli troverà una casa tutta gialla ad accoglierla, mentre la più grande Steffi dovrà vedersela con la severa zia Marta. E in questa isola lontana dove sono finite, un'isola al largo di Göteborg, vivranno delusioni, amicizie e tradimenti. Annika Thor, vincitrice dello Jugendlitteraturpreis, ci porta con delicatezza nel cuore più buio della storia, senza però farci perdere la tenerezza.

**Igiaba Scego**



## Fumetti

### L'arazzo di Joe Sacco

**Joe Sacco**

**La grande guerra**

*Rizzoli Lizard, 27 pagine, 25 euro*

Primo luglio 1916: il primo giorno della battaglia della Somme. Così recita il sottotitolo della nuova opera di Joe Sacco, che tratta di una battaglia paradigmatica di tutta la prima guerra mondiale, che cominciò esattamente cento anni fa. Per la sua prima opera dal taglio interamente storico, Sacco sceglie un formato nuovo: un'opera panoramica, un'immensa striscia, lunga sette metri. Il tutto ripiegato a soffietto, raccolto in un bel cofanetto. Dentro ci sono anche un saggio di Adam Hochschild che aggiunge elementi importanti alla sua comprensione e, in appendice, la riproposta dell'intera striscia in miniatura con delle note che ne accompagnano le fasi salienti.

Quella battaglia fu un concentrato spaventoso di stupidità, orgoglio e incompetenza dei comandanti britannici che

mandarono allo sbaraglio migliaia di giovani. In un solo giorno, su un totale di 120mila soldati ne moriranno 21mila, altri 57mila rimarranno feriti.

Tra le righe (del disegno) questa di Sacco è anche un'opera teorica sul fumetto: si colgono in una volta sola, come mai prima d'ora, elementi essenziali. Un colpo d'occhio che corrisponde quasi a un ideale “occhio di Dio”, rafforzato dall'approccio grafico che abbina in maniera perfetta la minuziosità con la fisicità: quella dei corpi, degli oggetti, dei luoghi, facendoci sentire nel presente.

Contrariamente all'arazzo di Bayeux, celebre (e splendido) esempio di proto-fumetto a cui l'opera di Sacco chiaramente rimanda, *La grande guerra* esclude del tutto il testo e contempla la guerra nella sua assurdità non per celebrarla ma per evidenziarne definitivamente l'assurdità. In un colpo d'occhio, o quasi.

**Francesco Boile**

## Ricevuti

**Laura Fano Morrissey**

**Invisibili?**

*Ediesse, 232 pagine, 14 euro*

Le protagoniste di questo libro sono donne latinoamericane emigrate a Roma, impegnate in una lotta quotidiana contro un sistema economico che le sfrutta in patria e all'estero, ma anche contro il maschilismo e il patriarcato, l'esclusione e la marginalità.

**Franco La Cecla**

**Lasciarsi**

*Elèuthera, 167 pagine, 15 euro*

L'aspetto tragico della fine di un rapporto amoroso sta nello scollamento tra l'amore concreto e il concetto di amore eterno che ci viene imposto dalla società.

**Giorgio Vallortigara e Nicla Panciera**

**Cervelli che contano**

*Adelphi, 191 pagine, 25 euro*

Nel cervello ci sono neuroni responsabili di un senso del numero. Gli autori da un lato mostrano l'esistenza di innate capacità matematiche e, dall'altro, ricostruiscono il passaggio storico-culturale che ha portato all'elaborazione dei numeri astratti.

**Pier Luigi Vercesi**

**Ne ammazza più la penna**

*Sellerio, 382 pagine, 18 euro*

La storia dei giornalisti italiani dai tempi della caduta di Napoleone alla rivoluzione editoriale di Enrico Mattei.

**Massimo Carlotto**

**La via del pepe**

*e/o, 41 pagine, 9,50 euro*

Amal attraversa il Mediterraneo su un barcone tenendo nel pugno cinque grani di pepe. Una fiaba ironica e commovente illustrata da Alessandro Sanna.